

## Inno al Trascendente del Mondo

Titolo sanscrito: *Lokatitastava*  
Titolo tibetano: *jigten le de par to pa*

Omaggio a Manjushri!

1

Mi prostro a te, che trascendi il mondo,  
Che sei esperto nella gnosi dell'assenza.  
Per il bene del mondo  
Hai accettato molte sofferenze, mosso dalla grande compassione.

2

Al di fuori dei meri aggregati,  
tu sostieni, non esiste alcun essere senziente.  
Tu, grande saggio, continui a rimanere  
Perfettamente immerso nel bene degli esseri.

3

O sapiente, tu hai illustrato agli esseri intelligenti  
Che anche gli aggregati sono paragonabili  
A un'illusione, a un miraggio  
A una città di Gandharva e a un sogno.

4

Coloro che sono originati da una causa,  
senza quella (causa), non possono esistere;  
Quindi, perché non asserire  
Che essi, chiaramente, sono proprio come dei riflessi?

5

I (quattro grandi) elementi non sono percepibili all'occhio,  
allora come possono le entità essere percepibili all'occhio?  
Rigettando chiaramente una percezione della materia in sé,  
Spieghi la materia in questo modo.

6

Poiché senza sensibile non c'è sensazione,  
la sensazione stessa è priva di un sé;  
Allo stesso modo, Tu sostieni, che anche il sensibile  
È privo di esistenza intrinseca.

7

Se la parola e il suo referente non fossero differenti,  
(La parola) fuoco brucerebbe la propria bocca;  
Se fossero differenti non ci sarebbe comprensione,  
Così tu, che proclami la verità, hai dichiarato.

8

Un agente è autonomo e anche la sua azione:  
questo hai espresso convenzionalmente.  
Tu sostieni che essi sono stabiliti  
Solo in ragione di una reciproca interdipendenza.

9

Non esiste né agente né soggetto,  
Non (esiste) nessun merito, essi sorgono dalla dipendenza.  
"Sebbene sorti dipendentemente, essi sono non-nati",  
Così tu hai proclamato, Maestro della parola.

10

Senza essere conosciuto non c'è un oggetto di conoscenza,  
senza quello non c'è nemmeno coscienza.  
Perciò, il conoscitore e il conosciuto  
Non possiedono una realtà intrinseca, hai detto.

11

Se la caratteristica è differente dal caratterizzato,  
Il caratterizzato dovrebbe esistere senza la caratteristica.  
Tu hai chiaramente stabilito (anche) che nessuno dei due esisterebbe  
Nemmeno se fossero concepiti come non-differenti.

12

Privo di caratteristica e caratterizzato  
E al di là di ogni espressione,  
Tu, coi tuoi occhi di (perfetta) conoscenza,  
porti tranquillità agli esseri.

13

Una cosa esistente non nasce,  
né una non-esistente, né entrambi.  
Non nasce nemmeno da sé o da altro,  
né da entrambi: come può nascere?

14

È logico che una cosa esistente perduri;  
non lo è (per una tal cosa) disintegrarsi.  
Poiché è logico che un non-esistente non perduri,  
esso non può giungere a disintegrazione.

15

Innanzitutto è illogico che un effetto nasca  
Da una causa che è essa stessa distrutta;  
E nemmeno (nasce) da una causa non distrutta.  
Tu accetti che è simile al sorgere di un sogno.

16

La nascita di effetti da una causa  
Attraverso la distruzione o la non-distruzione;  
Questa originazione è simile a un'illusione;  
Tu hai insegnato che è lo stesso per qualsiasi cosa.

17

Perciò, hai pienamente compreso  
Che questo mondo nasce da un'ideazione,  
E persino quando sorge Tu hai dichiarato:  
"Non c'è sorgere, né distruzione".

18

Nella permanenza non c'è samsara,  
e anche nell'impermanenza non c'è samsara.  
Tu, supremo tra coloro che hanno realizzato la talità,  
Hai dichiarato che il samsara è come un sogno.

19

Secondo i logici, il dolore è  
Prodotto da sé, prodotto da altro,  
Prodotto da entrambi o senza causa,  
Tu, invece, insegna che nasce dall'originazione dipendente.

20

Ciò che origina dipendentemente  
Tu, sostieni, essere vuoto;  
Nulla esiste indipendentemente.  
Tu, l'Impareggiabile (lo hai proclamato) con ruggito di leone.

21

Poiché tu insegna l'ambrosia della vacuità  
Per aiutare ad abbandonare tutte le concettualizzazioni.  
Colui che si attacca ad essa (la vacuità),  
hai fortemente condannato.

22

Poiché Essi sono inerti, dipendenti, vuoti,  
Come un'illusione e nati da condizioni,  
Tu hai fatto conoscere (al mondo)  
Che tutti i fenomeni sono privi di realtà.

23

Non c'è niente che tu abbia prodotto,  
Non c'è niente che tu abbia negato.  
Tu hai compreso che la talità  
Così come era prima, così sarà in seguito.

24

Senza entrare nella meditazione  
Così come mostrata dagli Esseri Nobili  
La coscienza potrà mai diventare senza segno?

25

Senza penetrare la mancanza di segno  
Non c'è liberazione, così Tu hai dichiarato;  
Così tu hai presentato questa (mancanza di segno)  
Nella sua interezza nel Grande Veicolo (i sutra).

26

Con questa lode a Te, recipiente degno di lodi,  
Qualsiasi merito io abbia ottenuto,  
Lo dedico affinché tutti gli esseri senza eccezione,  
Possano essere liberi dai legami delle apparenze.

Questo conclude *l'Inno al Trascendente del Mondo*, composto dal nobile  
maestro Nagarjuna.